

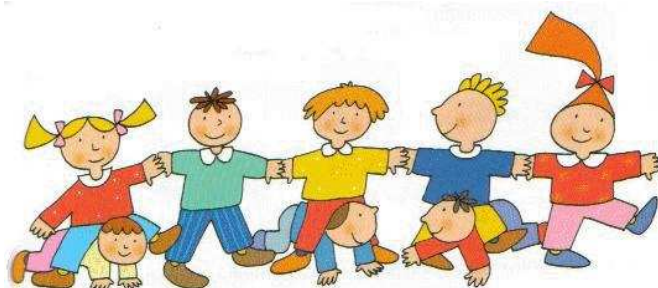


Cara scuola...

Cara Scuola ti scrivo proprio durante la **settimana dedicata a te** per dirti quanto sia importante il tuo ruolo nel difficile e meraviglioso compito di educare i nostri figli.

Sai a volte un genitore crede di avere la situazione sotto controllo e di essere in grado di dettare le proprie regole e i propri principi alla sua discendenza fiducioso che saranno accolti e conservati e si stupisce quando accadono fatti spiacevoli che coinvolgono proprio il loro figlio mettendo in discussione una grande parola che si chiama educazione. Oggi questo termine viene utilizzato moltissimo ricordando a tutti che non si tratta essenzialmente solo di mere informazioni e capacità che un bambino, un giovane e un adulto conoscono e sono in grado di svolgere; educare è una cosa più grande, così grande che forse non si ha nemmeno chiaro cosa significhi veramente.

Tu in tante occasioni cerchi di renderci partecipi promuovendo incontri e attività utili alla maggior comprensione di questo significato ma non sempre viene colto nella sua totalità. Siamo così pieni di esempi di cattiva educazione che a volte scordiamo quali siano i veri valori da seguire e tramandare.



Il voler portare al centro dell'attenzione l'educazione del giovane è un gesto molto importante che fai ed implica per diretta conseguenza il mettere in gioco anche quella di tutti gli elementi che concorrono a formarla come i genitori, te stessa, la comunità, le istituzioni. Così facendo saliamo insieme sulla stessa barca e se remeremo tutti dalla stessa parte, anche se controcorrente, riusciremo a raggiungere la riva che è indicata nelle mappe del nostro tesoro.

Cara Scuola ormai si può capire quanto sia importante l'unione di tutte queste forze e si può rimanere colpiti nel vederle all'opera fisicamente nello stesso momento.

Così una normalissima santa messa di una normalissima domenica di ottobre diventa un momento di incontro speciale quando viene animata dall'allegria di decine di bambini della scuola dell'Infanzia Giovanni XXIII. Le **intenzioni nella preghiera dei fedeli** vengono sentite più vicine quando è un genitore come te o l'insegnante del tuo bambino ad esprimerle. Anche la rilettura a casa del **vangelo dei piccoli** stampato dietro al disegno che loro hanno colorato con gioia e passione si trasforma in un momento di riflessione familiare che magari sarebbe andato perso.

La comunità in queste occasioni respira aria di rinnovamento e positività spinta dalla spensieratezza dei bambini e dalla grande passione di tutti gli addetti che operano al tuo interno.

In questi attimi tu Cara Scuola non sei più un edificio contenente persone ma prendi corpo e anima e gli abitanti di questo paese percepiscono il messaggio di speranza che porti con te e non rimangono mai indifferenti.



Diventa quindi normale fermarsi al tavolo allestito con innumerevoli dolci prelibatezze alle porte della chiesa e contribuire a rendere possibili le tue mille iniziative, proprio per ringraziarti per tutto quello che fai e sentirsi almeno un po' parte integrante dei tuoi progetti e quindi di te.

Cara Scuola gli anni saranno anche critici, pieni di difficoltà economiche, etiche, morali, spirituali ma noi siamo gente di buona volontà e se tu vorrai continuare ad illuminare la nostra rotta noi mozzi, marinai, capitani di vascello cercheremo di seguirti, d'altronde siamo tutti alla ricerca dello stesso tesoro!